ItaliaOggi
12-NOV-2026
da pag. 10 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14249 Diffusione: 12604 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)
DATA STAMPA
45° Anniversario

Fiumicino intercetta 2,4 mld. Seguono Malpensa (6), Venezia (4,1) e Napoli (2,2)

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

C'è un boom di voli in Italia

Che può essere compromesso dalle norme ecologiche Ets

Il turista che arriva in Italia in aereo è il più prezioso di tutti: spende più del doppio di chi arriva in treno, in auto o in nave. Ma secondo i gestori aeroportuali le rotte che lo portano qui, rischiano di diventare molto più care. Con l'estensione dell'Ets prevista dal 2029, aprire un collegamento da Venezia o da Bari verso il Golfo potrebbe costare alle compagnie milioni di euro l'anno in più rispetto a partire da Belgrado o da Tirana

DI MASSIMO BRUGNONE

Il turista che arriva in Italia in aereo è il più prezioso di tutti: spende più del doppio di chi arriva in treno, in auto o in nave. Ma secondo i gestori aeroportuali le rotte che lo portano qui, rischiano di diventare molto più care. Con l'estensione dell'Ets prevista dal 2029, aprire un collegamento da Venezia o da Bari verso il Golfo potrebbe costare alle compagnie milioni di euro l'anno in più rispetto a partire da Belgrado o da Tirana. È l'allarme lanciato dal rapporto «Gli aeroporti al centro di uno sviluppo di sistema», realizzato da Pts – Profit to Share per Aeroporti 2030, l'associazione dei gestori aeroportuali, e presentato adesso a Roma.

Chi arriva in volo spende in media 829 euro, contro i 374 di chi usa altri mezzi. Nel 2025 i viaggiatori stranieri arrivati in aereo sono stati il 53% del totale e hanno generato il 71% della spesa turistica internazionale: 40,5 miliardi di euro. Nel 2019 erano il 41,1% e pesavano per il 64,2%. Fiumicino, da solo, intercetta il 31% di questa spesa, con 12,7 miliardi. Seguono Malpensa (6), Venezia (4,1) e Napoli (2,2). Resta però il ritardo sui collegamenti intercontinentali, dove l'Italia è indietro rispetto ai grandi Paesi europei.

Il nodo è la proposta presentata dalla Commissione europea il 17 luglio 2026, ancora in discussione. Dal 2029 estenderebbe il sistema di scambio delle quote di emissione (Ets) ai voli verso destinazioni entro circa 5.000 chilometri dal centro dell'Ue: Regno Unito, Turchia, Nord Africa e Medio Oriente.

Il rapporto ha simulato i costi rispetto al regime internazionale Corsia (Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation). La tratta Venezia-Dubai costerebbe 4,37 milioni in più all'anno, Roma-Riad 4,15 milioni e Bari-Abu Dhabi oltre 4 milioni. È un aggravio pari a circa il 30% del costo del carburante. Per i passeggeri significa tra i 20 e i 34 euro in più a tratta.

Il rischio è che i vettori preferiscano scali vicini ma fuori dall'Unione, come Belgrado al posto di Venezia o Tirana al posto di Bari. Pesa anche il costo dei carburanti sostenibili (Saf), quasi triplo rispetto al jet fuel tradizionale.

La domanda intanto cresce. I 230 milioni di passeggeri del 2025 segnano un +40% sul 2016. Secondo il Piano nazionale degli aeroporti, potrebbero diventare 304,5 milioni nel 2035. Il valore dell'export via aerea è salito da 55,9 a 93,4 miliardi tra il 2019 e il 2025, e l'aereo trasporta il 29% delle esportazioni extra-Ue.

I gestori stanno già investendo. Tra il 2020 e il 2024 hanno destinato circa 475 milioni a sostenibilità, intermodalità e digitalizzazione, e 23 scali su 46 hanno ottenuto l'*Airport Carbon Accreditation*. Il rapporto chiede autorizzazioni più rapide per gli investimenti green e un cofinanziamento nazionale sul modello europeo. Chiede anche di reinvestire nel settore i proventi dell'Ets: nel 2025 le compagnie europee hanno pagato 4,2 miliardi. «Serve una visione nazionale, non una somma di interventi scollegati», ha detto il vice ministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi.

Tra le opportunità c'è il fly & cruise. L'Italia è leader in Europa per crocieristi imbarcati: nel 2025 i suoi porti ne hanno accolti 14,74 milioni e nel 2026 sono attesi oltre 15,4 milioni.

Più di 4,1 milioni hanno iniziato o concluso la crociera nei sette principali *home port*, a partire da Civitavecchia con 1,7 milioni. Molti arrivano e ripartono in aereo, anche con voli charter: a Trieste quelli legati alle crociere sono passati da 326 nel 2023 a 420 nel 2025. Il modello indicato è Barcellona, dove il crocierista consegna il bagaglio al terminal del porto e lo ritrova all'arrivo del volo. «Gli aeroporti sono porte di accesso all'Italia», ha sottolineato il presidente di Aeroporti 2030, **Alfonso Celotto**. Per i gestori la sfida è tenerle aperte: evitare che, dal 2029, le nuove rotte comincino ad atterrare dall'altra parte dell'Adriatico.

© Riproduzione riservata



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30525 - L.1615_smart - T.1746

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14249 Diffusione: 12604 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario



L'aeroporto di Fiumicino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30525 - L.1615_smart - T.1746